

io leggerò alla Camera i nomi (*No! no!*), ed allora si vedrà che la proporzione era ben diversa.

PRESIDENTE. Invito il relatore dell'ufficio I a riferire sulle elezioni.

DI RORÀ, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera a nome dell'ufficio I sulla elezione del collegio di Borgomanero.

Questo collegio si compone di quattro sezioni, e gli elettori iscritti nelle tre sezioni di Borgomanero, Orta e Momo sono in totale 805.

Nella prima votazione accorsero 551 elettori, ed i voti furono così distribuiti:

Penotti notaio Marco, 198; Unico avvocato Carlo, 120; Serazzi ingegnere Giuseppe, 109; Ramati avvocato Gaudenzio, 53; Solaroli generale, 34; dispersi, 19; nulli, 8.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza voluta dalla legge, avrebbero dovuto concorrere al ballottaggio i due candidati che avevano ottenuto il maggiore numero di voti, cioè i signori Penotti ed Unico; ma così non avvenne, poichè la sezione principale credette di dover annullare i voti dati nella sezione di Gozzano.

Il verbale di questa sezione era perfettamente regolare; solo vi si ommise di trascrivere il numero degli elettori iscritti e quella degli elettori che presero parte al voto, e per questa ommissione protestò prima il presidente della sezione di Gozzano. La sezione principale esclude dal concorrere alla votazione gli elettori di Gozzano per i due motivi che ho citati.

Il primo perchè il numero degli elettori iscritti non figurava nel verbale.

A questo proposito faccio osservare che ciò era inutile, stantechè, per riconoscere la persona che aveva ottenuto maggiori voti e che doveva essere nominata non occorreva, perchè, anche tenuto conto solo di tre sezioni, nelle quali figurava il numero degli elettori iscritti, non avrebbesi ottenuto il terzo dei voti voluto dalla legge.

In quanto al secondo motivo che non figuravano gli elettori che si erano approssimati all'urna, anche questo non occorreva che fosse notato, stante che era bene chiarito dal processo verbale a chi i 111 voti erano stati dati, notando quei che erano annullati.

Se non si fosse fatta l'irregolarità di escludere una intera sezione, il risultato sarebbe stato ben diverso; perchè non sarebbero più stati i signori Serazzi e Penotti che sarebbero venuti in ballottaggio, ma sibbene il signor Penotti ed il signor Unico. Per conseguenza l'annullamento dei voti di questa sezione ha spostata la maggioranza.

Tre furono le proteste: la prima nel processo verbale della sezione principale, una nella sezione di Gozzano ed una in quella di Momo, e si fecero regolarmente il giorno del ballottaggio contro a questo modo di procedere.

Il I ufficio, osservando che in questo modo di procedere del collegio principale di Borgomanero vennero esclusi 111 voti; osservando inoltre che venne spostato il ballottaggio dal momento che venne portata in ballottaggio una persona la quale, se si fosse tenuto conto di questi voti, non avrebbe dovuto concorrervi; osservando inoltre che questo procedere è contrario all'articolo 72 della legge, il quale lascia alla Camera la facoltà di decidere sulle contestazioni, e contrario all'articolo 92, il quale dà alla sezione principale la facoltà sola di stabilire i voti; il I ufficio, dico, all'unanimità mi ha dato l'incarico di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Borgomanero.

(L'elezione è annullata.)

PISSAVINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Chivasso, in cui venne proclamato deputato il signor Crosa cavaliere avvocato Saverio.

Questo collegio conta 1359 elettori: al primo scrutinio intervennero 823 elettori; il cavaliere Genova di Revel generale ebbe 432 voti; l'avvocato Crosa 388, gli altri tre voti andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza, si procedette al ballottaggio, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: al cavaliere Crosa avvocato Saverio 535; al generale Di Revel 530. Dietro tale risultato venne quindi alla maggioranza di cinque voti proclamato deputato l'avvocato Crosa cavaliere Saverio.

Contro quest'elezione esistono niente meno che sette proteste. Non ne darò lettura per non tediare la Camera. Dirò semplicemente che colle medesime vuoi provare che l'elezione non è che il risultato di brogli, d'insussistenti e pompose promesse, e di corruzione esercitata sopra la più ampia scala.

Queste proteste accennano infatti ai mezzi più o meno leciti posti in pratica dai fautori del Crosa, per ottenere voti a favore della sua candidatura. In queste proteste parlasi di somme vistose offerte e pagate ad elettori, perchè votassero a favore del Crosa; parlasi di pranzi imbanditi in tutte le sezioni componenti quel collegio, ed offerti a quegli elettori che avessero dato il loro voto all'avvocato Crosa; parlasi di somme di danaro che dai figli stessi dell'avvocato Crosa vennero dispensate agli elettori, onde accaparrare dei voti al proprio genitore; infine si fa cenno d'assembamenti, i quali hanno dovuto indurre l'autorità locale di Chivasso a chiedere un rinforzo della forza pubblica, onde essere in grado di mantenere l'ordine nel caso venisse perturbato. Per debito di giustizia mi preme però di prevenire la Camera che in tutte queste mene e brogli elettorali, come pure nei mezzi di corruzione che vogliansi adoperati per favorire la candidatura Crosa, non entra per nulla, ed anzi è pressochè escluso dalle proteste stesse che abbiavi preso la ben-